

La Lombardia è leader nella produzione di strumenti di guerra

Rilanciamo l'Agazia regionale per riconvertire l'industria bellica

Carlo Carelli

Nell'ambito della globalizzazione le classi dominanti sviluppano le dinamiche di finanziarizzazione dell'economia aumentando le concentrazioni di capitale e le esportazioni di modelli di società con la guerra, che utilizza armamenti e tecnologie sempre più avanzati. Più che mai, la pace va conquistata con un impegno politico e civile costante, quotidiano e capillare. Ognuno di noi può fare qualcosa per la pace, ogni istituzione democratica deve essere coinvolta e responsabilizzata sul territorio attraverso l'adozione di gesti e di misure concreti. Rispondendo a questa profonda esigenza politica e morale già dieci anni fa la regione Lombardia, con una forte spinta prodotta dal Prc regionale in relazione con le associazioni pacifiste, si è dotata di una "Agazia per la riconversione dell'industria bellica", istituita con la legge regionale n. 6, dell'11 marzo 1994. Amministrata da una commissione di rappresentanti della regione, dei sindacati, degli industriali armieri e delle associazioni pacifiste, l'agenzia aveva il compito di incentivare progetti di riconversione produttiva delle aziende armiere lombarde, di svolgere funzioni di osservatorio sul comparto, di promuovere iniziative di ricerca, di formazione e informazione sui temi della pace.

Dall'insediamento dell'ultima giunta regionale, l'Agazia per la riconversione dell'industria bellica è lettera morta. I nuovi commissari non sono stati nominati. La legge istitutiva non è stata rifinanziata. Circolano anzi insistentemente voci che ne preconizzano la definitiva soppressione, rivelando una volontà politica tesa a lubrificare in ogni modo le opportunità di business offerte dal mercato bellico. Ma questo non può, non deve succedere. Tanto più in un momento come questo, tanto più in una regione che - per presenza di basi militari e siti produttivi armieri - è tra le più importanti d'Italia. Non vogliamo che la Lombardia primeggi nella produzione di strumenti di guerra e devastazione. Il cammino verso la riconversione della produzione, dell'economia e della cultura legata alle armi, può e deve essere ripreso con decisione. La Rete lombarda contro la guerra, cui partecipa anche il Prc, è tra i promotori di un appello ai singoli cittadini, alle associazioni e ai movimenti, alle forze politiche e ai consiglieri regionali che vogliono la pace, perché l'Agazia regionale per la riconversione dell'industria bellica venga riattivata e rilanciata con un'iniziativa dal basso, superando i limiti del passato e con la dotazione di un congruo finanziamento che consenta di operare efficacemente per la pace e per il disarmo.